

L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 24 maggio 2020

Può apparire talvolta di destra o di sinistra e pure populista, ma non ha alcuna colorazione, né cerca consensi. Vuole solo indurre chi lo legge a riflettere come tutti gli uomini liberi dovrebbero poter fare

Paragonando le richieste di contributi alle dichiarazioni dei redditi del 2019 si scoprirebbero tante evasioni fiscali

Temo che molte società che non lo meritano riusciranno a prendere tanti quattrini lasciando a bocca asciutta chi ne ha davvero bisogno. Vedo ristoratori altolocati, che si sono arricchiti con prezzi da capogiro – 2/300 euro a coperto – elemosinare sussidi. Altri, che non sono nemmeno più italiani, perché hanno sede legale e domicilio fiscale altrove, chiedono miliardi di liquidità al governo anziché ai paesi dove pagano le tasse. E protestano pure. Non so se è possibile contabilmente, ma lo stato dovrebbe sovvenzionare tutti secondo il fatturato dello scorso anno non per le richieste.

Perché non si disputano senza pubblico le Olimpiadi e la coppa d'Europa di Calcio? Invece il nostro campionato, sì

Forse per proteggere l'incolumità degli atleti e di tutti coloro che, oltre ai partecipanti e agli arbitri, sono necessari attorno alle squadre. Da noi, invece, si vuole riprendere a tutti i costi, lo sport, che è festa di pubblico, non ha senso a porte chiuse. Troppi interessi attorno al Calcio. Che importa la salute? È tanto tempo che le sale da gioco non spillano soldi alla povera gente su scommesse spesso truccate. Le TV a pagamento debbono guadagnare. Lotito spera che la Lazio vinca finalmente uno scudetto. Sarà regolare un campionato giocato in estate, dopo una così lunga interruzione?

Spesso il governo viene accusato ingiustamente, ma talvolta anche l'opposizione ha ragione ed è giusto ascoltarla

Confermo la simpatia per Bonafede, ma non è possibile sostenerlo. È un bravo figliolo e lui stesso dovrebbe rendersi conto di occupare un ruolo in cui è assolutamente inadeguato. Conte faccia capire ai grillini che proprio i due ministeri più prestigiosi e impegnativi, Esteri e Giustizia, sono guidati da personaggi mediocri. Inutile sfidare il parlamento, che avrebbe ragione di votare la sfiducia, e il destino. La mozione riguarda un incapace non il governo. È già un miracolo se quei ministri sono parlamentari. Si accontentino del colpo di culo che hanno avuto e lascino lavorare i meno peggio.

Perché non stimarsi e volersi bene seppure di ideologia politica, fede, tendenze sessuali o colore della pelle diversi?

Berlinguer era amico di Almirante. Perché lo non posso esserlo di Donn'Assunta da vecchia data? Pur non pensandola come lei, la stimo. Come i Savoia, anche se non sono monarchico. Non le ho mai sentito un pensiero razzista. Anziché diventare un popolo, siamo tribù che si odiano. Ecco perché, qualunque ci governi, c'è sempre crisi. La guerra civile è sommersa e può scoppiare da un momento all'altro. L'identità nazionale è fatta d'amore, non di confini e rancore. Io tento la pacificazione. Ma mi aggredisce pure chi mi è amico. Dopo 75 anni siamo di destra e di sinistra, non italiani.

Povera Sicilia un tempo faro di civiltà, poi terra di conquista, oggi ha finalmente trovato chi le restituirà l'identità

Com'è possibile che sia senza identità un paese che diede i natali al filosofo Empedocle, al matematico Archimede e al poeta Teocrito? E più recentemente a fisici, musicisti e scrittori come Pirandello, Majorana, Bellini e altri? Purtroppo, la cultura si impoverì con due secoli e mezzo di dominazione araba. Li cacciarono i Normanni. Poi vennero i Borboni. I nordici sono sempre presenti nella nostra storia. Infatti, Garibaldi e i piemontesi cercarono di naturalizzarci italiani, ma non ci riuscirono. Invece, accogliamo con entusiasmo la mafia perché unica iniziativa finora autenticamente siciliana.

Sono sempre gli stessi quattro paesi dell'Eurozona, grandi quanto metà dell'Italia, a ostacolare le decisioni dell'UE –

L a Lira ha sempre avuto problemi di svalutazione. È stato provvidenziale l'Euro. Anziché distruggere l'Eurozona, le persone di buon senso auspicano un rimpasto dell'EU. Adesso i paesi sono troppi. Le società funzionano quando ci sono interessi comuni tra i soci. Austria, Olanda, Svezia e Danimarca, come pure alcuni paesi dell'Est, hanno un'altra cultura e ostacolano lo sviluppo della comunità, persino in un momento drammatico come quello del virus che stiamo attraversando. Ricostituiamo l'Europa tra paesi che non litigano, con regole più moderne e leggi fiscali uguali per tutti.

Gli italiani si dividono in coglioni, come me, che indossano la mascherina uscendo da casa e se la tolgono rincasando E in furbi che la tengono sotto il mento o in mano o non ce l'hanno affatto. Né tengono le distanze di sicurezza. Se ci definiscono cittadini esemplari, è per lusingarci e, poi, chiederci il voto. In realtà, siamo una masnada di irresponsabili. Invece, un calciatore – di quelli che insultiamo allo stadio e che definiamo di razza inferiore – si rifiuterà di giocare, se si dovesse riprendere quest'inutile campionato, perché il figlio del suo amico e fisioterapista è affetto da grave forma di difficoltà respiratoria, e non vuole rischiare di contagiarlo. Ecco chi sarebbe da ammirare, se, però, non fosse nero.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle ideologie e dei partiti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Sotto, la copertina del mio ultimo libro, da qualche mese in libreria. Se non lo trovaste, chiedete al libraio di prenotarlo. È possibile acquistarlo anche su Internet (da Amazon, IBS, ecc.) a 11€90.

“Viaggio nella vita” è un libro di filosofia in cui, per renderlo più gradevole, la teoria è stata sostituita da aneddoti. Esorta i giovani a non imitare noi genitori e nonni che, trasgredendo le regole più elementari della convivenza civile e assecondando una politica condotta da mediocri, gli abbiamo complicato la vita e compromesso il futuro.

Solo la nuova generazione può salvare l'Italia, sorvegliando che nessuno si ritenga più furbo di altri. Se no, crollerà tutto. Se a corrompere e rubare sono solo i delinquenti – com'era un tempo – la società può ammortizzare il danno. Se, invece, a trasgredire sono tutti, il fallimento è inevitabile, anche per coloro che lo hanno causato.

Il libro trasporta il lettore in una favola nella quale si immedesima, diventandone protagonista felice. Al termine della lettura, tornando alla triste realtà, si rende conto che non si è trattato di un sogno ma della vita che tutti potremmo vivere se ognuno di noi si comportasse un po' meglio.

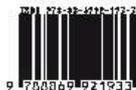
Viaggio nella vita è rivolto soprattutto ai giovani, perché si riappropriano del futuro che gli è stato sottratto e ricomincino a sognare. Sarà un'utile lettura anche per genitori e insegnanti. È un saggio di costume pieno di aneddoti sul miracolo dell'esistenza, che diamo per scontato e che, quindi, non apprezziamo come dovremmo. La vita è meravigliosa e contiene tutti gli ingredienti per renderci felici.

Svegliarsi la mattina è una gioia immensa per chiunque, anche se in condizioni disagiate e persino su una sedia a rotelle. Sono amicizia, solidarietà, dialogo e cultura i veri ingredienti della gioia di vivere, che molti stoltamente cercano nel denaro, nella visibilità e nel sesso.

Con una prosa sempre fluida e gradevole, racconti ameni e intriganti, l'Autore ricorda alcuni episodi della sua vita, tristi e divertenti, spesso commoventi, sempre educativi. Dimostra, così, che arroganza, ingordigia, gelosia e prepotenza annullano le doti che possediamo e impoveriscono il prezioso dono di vivere. Pur essendo essenzialmente laico, il libro rivela una devozione per Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. I due santi gli insegnarono che la vita deve essere il grande amore di ognuno. Lui l'ha molto amata, e leggendo il libro si capisce che ne è ancora innamorato.

Roberto Tumbarello, giornalista professionista, laureato in Giurisprudenza, ha tre figli e sei nipoti. Medaglia "pro merito" del Consiglio d'Europa, di cui è stato per 26 anni portavoce in Italia, è esperto in Comunicazione e Diritti umani. È stato inviato speciale di quotidiani e settimanali a vasta tiratura. Molto vicino a Sandro Pertini e a Papa Wojtyła, ha chiuso la carriera come direttore del "Giornale di Napoli".

Tra le sue ultime pubblicazioni: *Gesù era di destra o di sinistra?* (2000, 2009); *Si salvi chi può* (2012) e, nelle nostre edizioni, *O la borsa o la vita* (2014).



9 780869 921933

www.armando.it

€ 14,00

Tumbarello Viaggio.indd 1

Un caro saluto, Roberto

Roberto Tumbarello

Viaggio nella vita

Storia di un grande amore

Roberto Tumbarello

VIAGGIO NELLA VITA

ARMANDO EDITORE



21/02/17 11:27